Anno 56 - Numero 243

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz.
Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

VENERDI 14 Ottobre 1921

Politico quotidiano del mattino

Per le inserzioni rivolgersi alla Soc. An. A. Manzoni e C. Via Lovaria N. 2 angolo via Prefettura
PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerciali L. 0.50 — Avvisi finanziari, privati, legali, assemblee, concorsi, aste, appalti, comunicati, diffide e simili L. 1.50 — Avvisi mortuari L. 1 — Corpo del giornale (Echi) L. 3 — Tassa gov. in più.

Dal Burgenland all'Alta Slesia

Il conflitto per il Burgenland è terminato felicemente. I pronostici oscuri e le ironie intorno alla politica di prestigio di qualche giornale francese sull'iniziativa del marchese della Torretta sono stati sbugiardati dal risultato. Fra Vienna e Budapest, con un non grave strappo al trattato del Trianon — strappo che sarà perdonato dal Consiglio Supremo — torneranno i rapporti di buon vicinato, e si potranno riprendere quegli scambi che sono necessari tanto alla vita dell'una che dell'altra parte. Questo è primo molto chiaro beneficio dell'opera intelligente e ferma del nostro ministro degli esteri.

Ma un altro grande vantaggio uscirà da questa convenzione: i governi degli Stati della Piccola Intesa che vivevano nella più giustificata apprensione, a cui davano alimento le menzogne sensazionali della stampa plutocratica devono rafforzare la convinzione che la politica dell'Italia non mira a costituire supremazie, come falsamente asseriva la stampa al servizio dell'imperialismo occidentale ma a ricondurre i governanti di questi Stati ad una serena visione della realtà e ad un più equo apprezzamento della reciproca posizione.

Non eguale fortuna pare debba avere la soluzione del problema alto-slesiano. Per quanto sia ristretto il territorio concesso alla Polonia, il parere del Consiglio della Società delle Nazioni produce grave delusione nella Germania che riteneva — in omaggio all'esito del plebiscito — di aver diritto al possesso della intera regione. Saranno vivaci anche le proteste della Polonia.

Ma può darsi — lo si deve almeno sperare — che da una parte e dall'altra, si finirà per accettare la sentenza di Ginevra, ponendo termine a un conflitto immensamente dannoso e ormai insopportabile.

La fine della Conferenza che condusse alla pace

FRA L'AUSTRIA E L'UNGHERIA

VENEZIA, 13. — Stamane alle ore 11 il marchese Della Torretta seguito dai plenipotenziari dell'Austria e dell'Ungheria ha fatto il suo ingresso nella gran sala.

Il barone Russo del Ministero degli Esteri italiano ha recato il Protocollo dell'accordo, che cede Oedenburg all'Ungheria, restando il resto alla Austria, in conformità del trattato di Trianon.

Il Protocollo, scritto su due fogli di carta a mano, è in tre copie. Ogni copia — scritta l'una in italiano, l'altra in tedesco e la terza in ungherese — sono rilegate con nastro dai colori nazionali dei tre paesi.

Il testo dell'accordo è scritto in 4 facciate e consta di una premessa espositiva, di due paragrafi di dettaglio ed è chiuso dal formale visto e dalle firme dei plenipotenziari dopo le quali vi sono i sigilli delle tre nazioni. La lettura del protocollo è durata 20 minuti.

Come si compone il protocollo

Il protocollo si compone di due parti: nella prima sono elencate alcune misure destinate a riportare l'ordine e la tranquillità nel territorio del Burgenland, nella seconda si enunciano le modalità concordate per un regolare ed effettivo trapasso. Basi dell'accordo sono l'impegno che l'Ungheria prende di ottenere l'evacuazione dell'intero territorio dei comitati occidentali ungheresi dalle bande di insorti che lo occupano attualmente in modo da permettere che le autorità austriache possano prenderne possesso in condizioni di perfetta tranquillità e il consenso dato dall'Austria è che non appena ciò sarà avvenuto ed effettuato dalla commissione interalleata militare residente ad Oedenburg sia bandito un plebiscito tra la popolazione della città e dintorni specificatamente indicati per esprimere la volontà popolare di appartenere all'uno o all'altro stato; le questioni finanziarie ed altre dipendenti dal trasferimento dei territori saranno regolate mediante trattative dirette fra i due paesi e in caso di disaccordo sottoposte ad arbitrato.

La gratitudine dei delegati

Questo accordo sarà al più presto ratificato dai governi austriaco ed ungherese colle modalità volute dalle rispettive loro costituzioni. Dopo la firma del protocollo i plenipotenziari austriaci ed ungheresi hanno tenuto ad esprimere la loro gratitudine al marchese della Torretta per avere assunto il difficile incarico di mediazione e per lo spirito di alta giustizia con il quale ha effettivamente contribuito a ristabilire rapporti di buon vicinato tra i due paesi. Hanno infine dichiarato essere certo che questa opera di pacificazione ravviverà i sentimenti di cordiale amicizia che i loro paesi trovano per la benevolenza italiana.

Dopo di essa ha parlato per salutare le delegazioni il Ministro della Torretta cui hanno risposto il conte Betlen e Schoeber.

I presenti alla proclamazione

Alle 11.45 la tornata era chiusa e le delegazioni, dopo cordiali congedi, lasciarono il Palazzo della Prefettura.

All'atto della proclamazione dell'avvenuto accordo presenziano il signor Prefetto comm. Agostino D'Adamo, i rappresentanti dei giornali cittadini, gli inviati speciali dottor Fabro della Agenzia Telegrafica Ungherese, Otlik del Pester Lloyr, Panar della Vessische eZitung e dell'Ulstein Dienst il dottor Kenedy Geya del Szozat, Vittorio Vettori del «Giornale d'Italia» Vitetti dell'«Idea Nazionale», Mario Borsa del «Secolo», P. Scarfoglio della «Nazione», Gino Berri del «Corriere della Sera», Benedetti del «Piccolo», Goffredo Belloncí del «Resto del Carlino» ecc.

Oggi nella giornata partirono la delegazione austriaca e quella italiana. Domani partirà la Delegazione ungherese e domani sera il Marchese della Torretta partirà per un breve soggiorno a Salsomaggiore.

Quando avverrà il plebiscito

BUDAPEST, 13. — L'Agenzia telegrafica ungherese comunica. Secondo l'accordo concluso fra le delegazioni austriache ed ungheresi a Venezia circa la questione dei comitati occidentali otto giorni dopo che la commissione dei generali interalleati avrà constatato il disarmo degli insorti a Sopron e nei dintorni compreso le città di Agram e Bremberg avrà luogo il plebiscito sotto il controllo della commissione interalleata.

× × ×

La spartizione dell' Alta Slesia

Il parere del Consiglio delle nazioni inviato al Consiglio supremo

GINEVRA, 12. — Il consiglio della Società delle Nazioni ha terminato nel pomeriggio i lavori relativi alla delimitazione della frontiera dell'Alta Slesia. Un corriere è partito stasera e consegnerà domani a Briand la deliberazione del consiglio in proposito. Alla fine della sessione del consiglio il visconte Issis ha pronunciato un discorso nel quale ha ringraziato i colleghi del Belgio, del Brasile, della Cina e della Spagna per il concorso da essi prestato e che ha permesso di giunger a una felice soluzione del problema.

Il visconte Issii ha poi ringraziato anche i rappresentanti della Inghilterra, della Francia e dell'Italia per lo spirito di conciliazione dimostrato.

GINEVRA, 13. — La decisione del Consiglio supremo relativo alla spartizione dell'Alta Slesia sarà pubblicata simultaneamente nelle tre capitali delle grandi potenze ed a Ginevra dopo la sua notificazione a Berlino ed a Varsavia.

La vibrata protesta dei socialisti

BERLINO, 12. — Il Gabinetto ha discusso stamane dalle 9 alle 11 sulla quistione dell'Alta Slesia. Si è pure riunito nuovamente alle 12.

Le voci di dissensi fra i membri del gabinetto sono prive di fondamento.

Il «Wolf Bureau» pubblica:

Le confederazioni tedesche degli operai e degli impiegati hanno inviato al consiglio della Società delle Nazioni, a Lloyd George e a Briand un telegramma in cui si protesta energicamente contro l'eventuale spartizione dell'Alta Slesia e si dichiara che le suddette organizzazioni i cui membri e le loro famiglie costituiscono circa 40 milioni di cittadini tedeschi aderiscono in blocco al programma di riparazione del governo di Wirth, benchè la riparazione significhi per loro il più duro lavoro e le privazioni più amare. Togliendo alla Germania una così importante risorsa economica le si toglierebbe altresì la possibilità di eseguire questo programma. La divisione dell'Alta Slesia sarebbe anche la contradizione con il risultato del plebiscito.

Il «Wolff Bureau» riceve da Kattovitz che in seguito alle sfavorevoli notizie provenienti da Ginevra si nota una crescente agitazione nell'Alta Slesia. La città di Breslavia ha stabilito delle manifestazioni per venerdì. Il partito socialista dell'Alta Slesia ha telegrafato al consiglio del partito a Berlino esprimendo il timore che la imminente decisione non tenga conto del diritto e della necessità economica del paese e dicendo che la Confederazione del Lavoro tedesca ed il Partito Socialista dell'Alta Slesia devono declinare ogni responsabilità per le catastrofiche conseguenze di una tale decisione. Il partito infine chiede al consiglio di invitare i membri socialisti del ministero a presentare le dimissioni nel caso di una sfavorevole decisione. I partiti democratici del centro dell'Alta Slesia protestano con telegrammi contro una eventuale spartizione, la quale significherebbe la rovina del paese e rappresenterebbe una minaccia costante per la pace dell'Europa. Il partito nazionalista dichiara di dare il suo appoggio ad ogni misura che prenderà il governo per conservare l'Alta Slesia indivisa ed unita alla Germania.

Le dichiarazioni del cancelliere

BERLINO, 12. — Il «Wolff Bureau» pubblica. Nella seduta del gabinetto del Reich il cancelliere si è fatto interprete della eccitazione generale suscitata dal fatto che il Consiglio della Società delle Nazioni ha (a giudicare da notizie non contraddette) disposto dell'Alta Slesia in un modo non corrispondente nè alla manifestazione della volontà delle popolazioni dell'Alta Slesia, dimostrata dal plebiscito nè ai bisogni economici del paese. Il cancelliere ha dichiarato nel caso in cui la decisione fosse quella che noi temiamo, noi ci troveremmo di fronte ad una situazione che comprometterebbe in modo decisivo le condizioni alle quali il governo attuale si incaricò di amministrare gli affari del Reich. Il gabinetto non potrà prendere una decisione definitiva che allorquando la decisione del Consiglio Supremo sarà conosciuta ufficialmente. Il cancelliere ha constatato che questa è l'opinione unanime di tutto il gabinetto.

La popolazione di Kattovitz protesta

KATTOWITZ 13. — I rappresentanti della popolazione tedesca della città di Kattowitz hanno inviato al consiglio della società delle nazioni, a Lloyd George, a Briand e Bonomi e all'ambasciatore giapponese a Parigi un telegramma nel quale insistono sul fatto che più dell'ottanta per cento della popolazione hanno votato nel plebiscito a favore della unione alla Germania, aggiungendo che la attribuzione della città alla Polonia significherebbe un grande disprezzo per il risultato del plebiscito.

I lavori del Congresso socialista

L'intervento di Adler — I «Maffisti» abbandonano l'aula

MILANO, 13 (notte - per telefono) — Presiede Sacerdoti. Rigola rinuncia a parlare.

Serrati prima di riprendere il suo discorso vuole che si facciano le dichiarazioni sulla missione in Russia.

Riboldi dalla tribuna dice che Mosca è in attesa di vedere se il partito socialista italiano tenda verso destra o verso sinistra.

Il presidente annuncia la presenza di Federico Adler che sale alla tribuna fra rumori. — Molti esclamano: Evviva Adler.

Il gruppo napoletano scaglia contro Adler invettive ed ingiurie e gli impedisce di parlare.

Alle 18.5 la presidenza decide che Adler parli pure ma non a scopo politico.

Adler può così parlare ma il gruppo capeggiato dall'on. Maffi esce in segno di protesta.

Parla l'on. Bentivoglio a cui fa seguito Serrati che riprende il suo discorso.

In sostanza egli dice che non vuole l'espulsione dei destri, purchè questi si mantengano disciplinati.

Egli è sempre più rivoluzionario ma dice che la rivoluzione è una fenomeno che bisogna maturi da sè.

Riunione del Consiglio del partito

SOCIALISTA - RIFORMISTA

ROMA, 13. — Il consiglio nazionale del partito socialista riformista, riunitosi sotto la presidenza dell'on. Celli, dopo aver deliberato l'invio di un telegramma di condoglianze alla famiglia dell'on. Di Vagno ha ascoltato la relazione del segretario professore Patruno, sullo sviluppo della organizzazione del partito.

E' stato deciso di fissare la data del congresso del partito a dicembre. Sulla questione dei minatori di Sicilia, il consiglio nazionale si è impegnato di portare al paese e nel parlamento la questione della proprietà del sottosuolo che senza altro dovrebbe passare in proprietà dello stato per essere poi concessa a grandi cooperative di minatori.

E' stata infine nominata una commissione per l'esame delle varie questioni che interessano gli impiegati. Da ultimo fu inviato un saluto all'on. Alberto Beneduce che è convalescente e si è deciso che il partito intervenga ufficialmente al banchetto che prossimamente sarà dato in suo onore.

Come ha parlato il ministro del lavoro

ROMA, 13. — Ad un banchetto offertogli a Caserta il ministro del lavoro, on. Beneduce, ha dichiarato che nelle cure del governo egli porrà tutta la fede che deriva dalla sua convinzione profonda; ed ha soggiunto che la salvezza d'Italia è affidata alle oneste e laboriose e intelligenti capacità lavorative del glorioso popolo italiano. Anche i paesi prevalentemente produttori di materie prime, ha osservato il ministro, debbono intendere la capacità produttiva, la produzione, l'esperienza dei paesi più lontani e debbono intendere altresì che nella divisione di lavoro nel mondo l'Italia per la sua forza di lavoro e per la sua posizione geografica non deve e non può avere parte ultima. Infine l'on. Beneduce ha espresso la sua incrollabile fiducia nell'intensificazione dei traffici che varrà a fare conquistare all'Italia la posizione che le spetta nel Mediterraneo.

I Sovrani nel Trentino

LE ACCOGLIENZE A MERANO

MERANO, 13. — Dopo una breve sosta a Gossensas la Regina sale nel treno reale che si dirige verso Merano. Il Re insieme con l'on. Credaro parte in automobile dirigendosi al passo di Giove a duemila metri di altezza. Il lungo corteo a cui si uniscono parecchie diecine di automobili privati che seguono il Re percorre le magnifiche vallate e discende per valle Passiria a San Leonardo. Il Re passa dinanzi alla casa di Andrea Hofer e tutta imbandierata tra le vivissime acclamazioni della folla. — Dalla stazione il Re e la Regina con l'on. Bonomi giunto da Trento e con l'on. Credaro si recarono al Kursaal fra vibranti entusiastiche acclamazioni.

Questioni importanti e urgenti del Credito fondiario

ROMA, 12. — Il ministro per l'industria e per il commercio comunica: Sotto la presidenza del ministro per l'industria on. Bellotti e con l'intervento dei funzionari competenti del ministero dell'industria e di quelli delle finanze e del tesoro si sono riuniti i rappresentanti degli istituti di credito fondiario del regno, al fine di prospettare al governo le questioni più importanti ed urgenti relative alle attuali condizioni dell'Istituto di Credito Fondiario. I rappresentanti dell'Istituto predetti, ricordati i caratteri e i fini speciali che il Credito Fondiario si propone hanno prospettato l'opportunità di autorizzare le missioni di cartelle fondiarie al saggio del 6 per cento e financo l'abolizione di ogni limitazione per i saggi delle cartelle da emettere. Il problema grave e delicato per evidente ripercussione sul mercato monetario in genere, sul mercato di titoli di stato in ispecie e infine per l'onere che ne verrebbe ai mutuatari poichè l'istituto non fa che opera di intermediario, fra coloro che richiedono e coloro che prestano danaro, formerà oggetto di attento esame da parte del governo. I rappresentanti dell'istituto di credito prospettarono quindi numerose richieste nel campo fiscale e di tali richieste che vanno dalla modificazione radicale del sistema attuale della tassazione e dei redditi gravati di passività al mantenimento ed alla estensione di facilitazioni fiscali. Di essi prese nota speciale il rappresentante delle finanze. Il ministro ha promesso di prendere in attento esame i voti presentati.

Il 4 novembre sarà celebrato

IN TUTTA ITALIA E NELLE COLONIE

ROMA, 12. — Il comitato esecutivo per le onoranze al Soldato Ignoto nell'intento che l'alta significazione simbolica del rito che sarà compiuta a Roma sull'Altare della Patria sia nell'ora stessa intesa in ogni parte d'Italia ha interessato le autorità civili e militari, perchè, anche il concorso della stampa sia assicurata particolare solennità alla celebrazione del terzo anniversario della vittoria e che relative cerimonie abbiano uno speciale contenuto di onoranze ai caduti onde nella stessa ora gli animi di tutti gli italiani siano uniti in un unico palpito in una medesima fede. Per aggiungere la desiderata unanimità della celebrazione il comitato esecutivo ha interessato i ministeri degli esteri e delle colonie, perchè a mezzo delle rappresentanze diplomatiche e consolari e dei governatori in ogni centro ove siano colonie italiane il 4 novembre si svolgano cerimonie analoghe a quelle di Roma compatibilmente con le circostanze e i mezzi di ambiente.

I ministri degli esteri e delle colonie hanno diramato ai loro dipendenti circolari illustrative del significato della cerimonia, invitandoli a promuovere nei singoli luoghi l'azione dei comitati esecutivi.

Alla cerimonia di Rome del 4 novembre interveranno rappresentanze e reparti di truppe della Libia, dell'Eritrea e della Somalia.

GLI OSSERVATORI DELLE MALATTIE delle piante e dei semi

ROMA, 13. — Allo scopo di meglio organizzare la difesa contro le malattie delle piante il servizio di vigilanza sulla importazione e la circolazione delle piante, semi e prodotti vegetali anche in relazione alle nuove necessità conseguenti all'annessione della Venezia Tridentina. Il ministro per l'agricoltura on. Mauri ha disposto l'istituzione di un nuovo osservatorio regionale di fitopatologia con sede in Verona, la cui circoscrizione comprende le provincie di Verona, Vicenza, Rovigo, Mantova e Brescia. L'osservatorio entrerà in funzione col 16 novembre prossimo e sarà diretto da un regio ispettore per le malattie delle piante. Esso disimpegnerà anche il servizio di vigilanza fitopatologica sui vegetali importati per le dogane dell'Alto Adige.

Dalla stessa data sono modificate le circoscrizioni degli osservatori viciniori di Pavia e di Modena per renderne più semplice il funzionamento. All'osservatorio di Pavia restano affidate le provincie di Pavia, Piacenza, Parma e Cremona ed a quello di Modena le provincie di Modena e Reggio Emilia. Restano soppressi gli osservatori attualmente istituiti presso la stazione di bioticoltura di Rovigo e la scuola di zootecnia di Reggio Emilia.

La sistemazione idraulica e le bonifiche nella piana di Catania

ROMA, 13. — Il consiglio superiore delle acque e la commissione centrale per la sistemazione idraulico-forestale e le bonifiche hanno dato parere favorevole sulla concessione alla società arginazione del Simeto per lo invasamento delle acque dei fiumi Salso e Simeto mediante la costruzione di un bacino della capacità di 100 milioni di metri cubi d'acqua. La utilizzazione, avverrà sia con la produzione di circa 14 mila cavalli dinamici, sia con l'irrigazione dell'ampia zona della piana di Catania che ha la superficie di circa 35 mila ettari. Inoltre siffatti lavori si collegheranno con quelli di bonifica della piana di Catania già in corso di concessione e costituiranno una delle più importanti bonifiche agrarie ed igieniche in Italia.

Il Principe di Piemonte a Messina

MESSINA, 12. — Stamane il Principe ereditario si è recato a visitare i villaggi di Ganzirri e Firo le cui popolazioni lo hanno acclamato con fervide manifestazioni di omaggio devoto. Facendo ritorno in città il principe si è fermato nel villaggio costruito per iniziativa della Regina Elena. Gli abitanti hanno espresso la propria gioia riconoscenti per la sua visita con vibranti dimostrazioni di entusiasmo. Il Principe Umberto dopo aver visitato il Museo Nazionale ove sono raccolte le opere d'arte ed i frammenti preziosi recuperati dopo il terremoto si è recato in motoscafo a bordo della corazzata «Roma» qui ancorata ed ha passato in rivista l'equipaggio. Nel pomeriggio il Principe è intervenuto ad un ricevimento dato in suo onore alla difesa marittima. Quindi acclamato dalla folla enorme si è recato al circolo della Borsa assistendo ad un solenne ricevimento dato dalla amministrazione comunale e al quale sono intervenute le autorità, rappresentanze delle associazioni cittadine e un gran numero di invitati. Il Principe ha espresso al sindaco ed al prefetto il proprio compiacimento per le spontanee e grandiose dimostrazioni della cittadinanza messinese. Il Principe fra le entusiastiche acclamazioni ha fatto ritorno a bordo della «Ferruccio»

REGGIO CALABRIA 13. — E giunto il principe ereditario ossequiato dalle autorità ed acclamato entusiasticamente da una grande folla.

Un criminoso attentato a Vicenza

VICENZA, 13. — Ieri sera, subito dopo le 22 è stata lanciata una bomba contro una cabina elettrica che fornisce l'energia ai macchinari dello stabilimento Rossi a Schio. I danni sono lievi.

Millerand e Briand rispondono

ai telegrammi dell'on. Zanella

FIUME 12. — L'on. Zanella capo del governo provvisorio di Fiume ha ricevuto il seguente telegramma dal presidente della Repubblica Francese:

«Ho l'onore di riconfermarle il ricevimento del telegramma con cui Ella mi informa che l'assemblea costituente fiumana le ha conferito i poteri che io lo esprimo per la prosperità dente provvisorio dello stato di Fiume. Io la prego di credere ai voti sinceri che io l'esprimo per la prosperità del nuovo stato per il suo pacifico sviluppo. Firmato: Millerand»

Il presidente del consiglio dei ministri francese Briand ha così telegrafato all'on. Zanella:

In risposta al telegramma che ella ha voluto inviarmi per informarmi della testè avvenuta designazione da parte della costituente fiumana a presidente provvisorio e capo del governo dello stato di Fiume ho l'onore di inviarle colla mia felicitazione sincera la espressione dei miei voti per il libero sviluppo del nuovo stato. — Firmato: — **Briand».**

L'ANNIVERSARIO DELLA SCOPERTA DELL'AMERICA

ROMA, 12. — Ricorrendo oggi l'anniversario della scoperta dell'America sul busto di Cristoforo Colombo al Pincio sono state deposte delle corone. Sono intervenuti alla cerimonia il senatore Contarini segretario generale al ministero dell'estero l'ambasciatore d'Italia agli Stati Uniti senatore Ricci ed altre autorità e numerosa folla. Sono stati pronunciati vari discorsi per ricordare la storica data.

Il Consiglio generale

dell'Unione delle Associazioni

VIENNA 13. — Si è aperta la sessione del consiglio generale dell'unione delle Associazioni per la lega delle Nazioni sotto la presidenza di Ador. Vi assistevano i rappresentanti di 14 stati fra cui l'Italia e i delegati di altre unioni analoghe. L'assemblea ha discusso la questione delle organizzazioni internazionali dell'unione delle associazioni per la lega delle nazioni creata a Bruxelles.

× × ×

Perchè l'accordo fra Loucheur e Rathenau non pregiudichi gli altri alleati

Le proposte del delegato italiano

PARIGI 13. — Il testo dell'accordo Loucheur-Rathenau sottoposto alla commissione delle riparazioni come definitivo non differisce sostanzialmente dagli altri due già presentati che fanno parte dell'allegato. Questi si riferiscono alle consegne del carbone, bestiame, materiale ferroviario e materiale industriale. Si assicura che la Germania accetta la clausola secondo la quale il carbone deve essere valutato secondo il prezzo interno, clausola completata da altre che mancavano nel testo precedente dell'accordo e si dichiara che tale concessione fatta dalla Germania non si estende agli altri alleati.

Trattandosi però della interpretazione di disposizioni del trattato di Versailles non si comprende come essa possa essere diversa secondo i diversi alleati.

La commissione delle riparazioni continua intanto le sue riunioni ufficiose per esaminare l'accordo Loucheur-Rathenau ed adottare quelle misure che ritiene necessarie ad impedire che della loro applicazione esse riescano di pregiudizio agli interessi degli altri alleati. Buona parte delle misure sono state suggerite dal delegato italiano e riguardano principalmente l'ipotesi resa più probabile dopo le attese decisioni per l'Alta Slesia che la Germania non adempia alle sue obbligazioni in modo integrale e che la Francia ottenga il suo 52 per cento della quota assegnatale a Spa o ancora una percentuale maggiore, perchè pagate in materiale di ricostruzione.

Una lettera di Leygues

sui rapporti fra Italia e Francia e sull'avvenire del Mediterraneo

PARIGI, 12. — In una lettera diretta ad Henry Lapeuze direttore della rivista «Renaissance» George Leygues ex presid. del consiglio dopo avere dichiarato che gli incidenti di Venezia sono senza scusa e che la Francia non ha commesso verso l'Italia alcuno degli atti ostili di cui parlano i fascisti, Leygues analizza la azione da lui svolta nella questione dell'Adriatico che egli dice ha contribuito ad avvicinare i governi di Belgrado e di Roma. Il nostro amico Bonin Longare, dice Leygues, non lo ignora. Gli altri ministri francesi ed il presidente della repubblica manifestarono sempre un'amicizia che non si è mai smentita. Leygues fa quindi appello alla buona volontà delle due parti perchè siano svolti gli avvertimenti e le verità necessarie. — Gli Stati nostri amici comuni ed altri stati che sono nostri nemici cercano dividerci con un fine facile a comprendersi. Solo gli esaltati non vogliono comprenderlo. A qualunque costo noi dobbiamo loro aprire gli occhi perchè se dovesse sorgere discordia tra l'Italia e la Francia non soltanto le due nazioni verrebbero indebolite ma l'avvenire del Mediterraneo sarebbe irrimediabilmente compromesso.

× × ×

L'Inghilterra cancellerebbe i debiti alleati

se fosse seguita dall'America

LONDRA, 13. — La stampa inglese agita da qualche tempo la questione dei debiti interalleati.

I giornali londinesi insistono perchè i Governi che hanno partecipato alla guerra facciano seguire la conferenza di Washington per la sistemazione del Pacifico e la limitazione degli armamenti da un'altra conferenza, la quale dovrebbe avere per scopo di sistemare definitivamente il regolamento dei debiti in modo da concorrere a stabilizzare i cambi delle valute.

L'Inghilterra è disposta a condonare tutti i crediti che essa ha verso gli alleati (e che ammontano a sterline 1.947.600.000) se gli Stati Uniti fanno altrettanto. I crediti degli Stati Uniti verso gli Alleati europei ammontano a due miliardi di sterline, quindi la partita fra le due grandi nazioni atlantiche può dirsi eguagliata.

Un appello del governo di Vienna

per rialzar il morale delle popolazioni

BERNA, 13. — Il governo austriaco preoccupato per il panico che va guadagnando le popolazioni in seguito al deprezzamento della corona ed allo scopo di rialzare il morale ha pubblicato un appello nel quale è detto che contrariamente alle apparenze la posizione non è disperata e che tutte le misure prese per combattere il deprezzamento della corona non mancheranno di produrre presto i desiderati salutari effetti.

Questo appello protesta anche contro le voci di prossima rivoluzione sparse da avventurieri politici e dice che il popolo austriaco deve saper resistere anche contro questa bufera, che passerà come ne sono passate tante.

Cronaca delle Provincie

Da LATISANA

DELLE BONIFICHE FRA TAGLIAMENTO, FIUME STELLA E LA LAGUNA DI MARANO.

Tali bonifiche sono in parte in corso di lavoro e coprono un'estensione complessiva di 3900 ettari pari a campi friulani 11143.

Questi lavori iniziati nella passata primavera furono sospesi in causa di varie circostanze che meritano di essere conosciute dal pubblico così per conoscerne un po la storia e per non mettere più a repentaglio di compromettere o ritardare l'esecuzione di tali opere benefiche che premono.

Fu il Comune interessato di Precenicco che, non sufficentemente combattuto dal Comune di Latisana, pure interessato, fece sospendere i lavori di bonifica.

Il Comune di Precenicco dichiarò allora che tali lavori, erano non solo inutili, ma che danneggiavano fortemente la loro plaga, perchè l'argine che ora li difende (detto Rosta di Turco) verrebbe tagliato, per cui, in caso di piena del Tagliamento, le acque del medesimo, dal territorio di Latisana avrebbero invaso poi quello limitrofo di Precenicco.

Un'altro punto che quelli di Precenicco sostenevano, a loro difesa, era che il canale di scarico che verrebbe costruito per dar sfogo alle acque delle terre più alte della bonifica avrebbe servito da canale navigabile per Latisana con evidente danno di Precenicco.

Ma tuttociò fu finalmente sventato con dimostrazioni chiare ed evidenti e cioè venne dimostrato come con l'esecuzione dei lavori di bonifica, le acque del Tagliamento fossero meglio contenute di prima nel suo comprensorio attuale, e come le acque piovane (che sono quelle che regolarmente innondano quei territori) vengano completamente smaltite, e di conseguenza distrutta anche la malaria.

L'altro punto, era quello riguardante il canale di scarico delle acque delle terre alte della bonifica che doveva servire, secondo Precenicco, a far da canale navigabile a favore di Latisana: ma fu poi riconosciuto essere un'utopia questa, non fosse altro per l'esigua lunghezza che esso avrà (Km. 2) in confronto di quella che avrebbe dovuto avere, per essere utile a Latisana stessa.

Tuttociò è quello che si sapeva pubblicamente, ma il retroscena era invece che una Società che acquistò una grossa tenuta in questi posti, aveva l'interesse particolare che le bonifiche non avessero da eseguirsi subito, per non caricare troppo di passività la tenuta stessa che volevano commerciare, mentre i vantaggi agricoli non potranno essere, l'ammesso, subito evidenti.

Tale società speculatrice tirò quei fili che parvero adatti per trarre in trappola quelli di Precenicco, e vi riuscì, tant'è vero che vennero così sospesi allora i lavori di bonifica.

Non contenti di questo, gli speculatori, rammentarono a costoro, che non dovevano dimenticare per niente che molti anni addietro, in fatto di lavori, i loro predecessori furono menati in giro dai tecnici, e che percui stessero bene attenti di non cadervi un'altra volta nella rete.

Rammentarono così, a costoro che una quarantina d'anni fa, prima cioè che venisse costruita la ferrovia Portogruaro-Palmanova-Udine il loro Comune mandò il suo assessore ai lavori pubblici per stabilire con l'ingegnere progettista di questa ferrovia, il posto dove doversi costruire la comune stazione ferroviaria con Palazzolo dello Stella, con ampia facoltà a lui, (all'assessore) di decidere e definire. L'ingegnere, propose di costruire tale stazione a Palazzolo per ragioni d'interesse generale, e mostrò anche il progetto inerente all'assessore in parola, il quale non volle saperne a nessun patto che la stazione venisse costruita colà, ma la voleva invece edificata nella destra del fiume Stella cioè vicino al suo paese a Precenicco. Molto durò questa discussione, finalmente l'ingegnere stanco di discutere inutilmente, ricorse ad uno stratagemma che gli riuscì a meraviglia. Approfittò di un momento di distrazione del suo contraditore per voltare, con rapida mossa, ed inosservato, il progetto all'insù. Per incanto, la stazione allora appariva dalla parte di Precenicco, dove voleva l'assessore... Mostrò al merlo, l'ingegnere, il nuovo progetto, il qual merlo visto che la stazione era dove voleva lui, firmò soddisfatto il progetto relativo.

E fu così preso in trappola. Quale non fu poi la sorpresa di costui nel vedere sorgere invece la stazione dalla parte opposta del fiume, a Palazzolo. Protestò e protestò egli, indignatissimo del tiro giuocatogli dallo scaltro ingegnere, ma inutilmente.

Ora s'immagini il lettore le risa e le beffe che si ebbe quel povero assessore, basta pensare che quando costui era costretto di venire a Latisana per affari, certi dispettosi che incontrava, seri, seri, e dritti come pali, e senza guardarlo, con rapida mossa facevano fare al loro capello un mezzo giro sulla loro testa, il che, voleva richiamare alla memoria di quel povero diavolo l'affare del progetto capovolto. E cercava lui, sgomentato di isfuggire a costoro, ma per quanto facesse per liberarsi, non vi riusciva perchè i burloni gli davano una caccia addirittura spietata mentre gli comparivano nuovamente davanti a ripetere quella tal manovra del cappello.

Questo fatto a quelli di Precenicco, produsse i suoi effetti, e da ciò ne derivava la diffidenza che avevano per i tecnici, e quindi ci volle del bello e del buono per persuaderlo che non smentivano Ma ora però, come ripeto, i lavori di bonifica sono ripresi, e si vuol sperare che per l'avvenire, non abbiano a succedere più di questi intralci per cose di questo genere, perchè potrebbero costare molto cari alla nostra popolazione interessata, che è ora afflitta gravemente dalla malaria e danneggiata nell'agricoltura.

Dario Cavazzana.

Da TRAVESIO

La copertura del Rio e le benemerenze del Commissario Prefettizio. Ci scrivono 12: (A. P.) — Da epoca remota fu sentito il desiderio di veder coperto il Rio che da nord per ovest va ad est a sboccare nel rumoroso torrente Cosa, confluente del Tagliamento. I nostri patriarcali antenati furono sempre trepidanti a soddisfare il desiderio per lo spauracchio della spesa occorrente. Fortuna volle che fosse qui destinato nel 1919, a Commissario Prefettizio l'egregio capitano signor Vincenzo Gianhery di Palermo.

Il bravo ufficiale presto si accorse della bruttura, esistente dacchè il letto percorso di quel Rio era un vero deposito di ogni sozzura e sudiciume, di carogne d'ogni specie e di vetrami e terraglie spezzate ecc. ecc. Vi si aggiunga il manifesto pericolo per la vita delle persone e del salto di veicoli essendo il Rio per un tratto sulla sinistra della strada principale che, in mezzo al Paese, mette sulla piazza maggiore.

Conciliando l'urgenza di dar lavoro a disoccupati, con saggia ed opportuna deliberazione il prelodato Commissario tanto si adoperò che ottenne dal governo un mutuo ed ora quell'opera, con generale soddisfazione, venne eseguita per il tratto più importante. Giornalmente si sentono i forestieri passanti approvare e lodare quel lavoro che oggi figura quale nuovo piazzale. Così il concetto di salvaguardare l'igiene e la salute pubblica e la sicurezza della vita delle persone armonizza con l'idea dell'abbellimento.

Così il capitano Gianchery, con l'esecuzione di quell'opera, si è eretto da sè un monumento che sarà caro e grato ricordo perenne di lui.

Al benemerito ufficiale, al funzionario intelligente ed attivo ed al cittadino probo e virtuoso i nostri saluti, i nostri auguri di prosperità.

Gli Amici.

Da MARTIGNACCO

Monumento ai Caduti. Ci scrivono 12: — I nostri compaesani che ci trovano in America hanno voluto ricordare il sacrificio compiuto per la Patria dai nostri gloriosi Caduti, inviando a questo Comitato «Pro Monumento» l'importo di lire 468, quale frutto di sottoscrizione.

Il Comitato ha già inviato ai generosi oblatori i ringraziamenti per il nobile atto.

Ed a proposito di Monumento ai Caduti, il quale è ancora di là da venire, è doloroso ma doveroso constatare la freddezza di buona parte della popolazione nel venire incontro ai bisogni del Comitato.

Il signor Totis Pietro, ha offerto al Comitato pro Monumento, la somma di lire 250.

Il Comitato ringrazia sentitamente.

Apertura della Scuola serale pro artigiani ed agricoltori smobilitati. — Per il valido interessamento della Commissione direttiva, e col concorso finanziario di diversi Enti, anche quest'anno si aprirà la Scuola serale e festiva fra agricoltori ed artigiani smobilitati, con corsi di disegno-aritmetica e conferenze di agraria.

Speriamo che non solo le iscrizioni saranno numerose, ma che la frequenza alle lezioni sarà costante, dati i vantaggi derivanti dalla scuola e la gratuità di essa.

Intervento della Sezione combattenti a Udine. — Questa Sezione combattenti, interverrà alla cerimonia della consegna della bandiera all'Associazione madri e vedove dei Caduti che avrà luogo in Udine, domenica prossima con una ventina di soci con bandiera e con la quasi totalità delle madri e vedove di guerra del Comune le quali hanno aderito in numero di 60.

A proposito di telefono. — Il telefono, questo mezzo di comunicazione, già esistente, in questo Comune avanti la guerra, non è stato finora riattivato.

Si sa che il Municipio ha già deliberato l'impianto approvandone la relativa spesa; che varie Ditte del paese hanno sollecitato la Direzione telefoni. Che ci vuole ancora?...

Da PORDENONE

Funerali. Ci scrivono 12: — Il più eloquente e vero tributo di stima e di affetto reso alla salma della signora Giuditta ved. Coassin venne dimostrato ieri agli imponenti funerali.

Fu un atto spontaneo di riconoscenza al figlio sig. Coassin che pei suoi concittadini fu ed è sempre pronto a chi a Lui ricorre.

Un notevole numero di sacerdoti, tutte le associazioni cattoliche e tutti i rappresentanti delle varie istituzioni ed amministrazioni civili intervennero ai funerali. Una lunghissime file di ceri; uno stuolo di notabilità d'ogni ramo e tutto il popolo pordenonese.

Al Cimitero il prof. Fusco porse l'estremo saluto e ringraziò a nome del figlio.

Una giustificata rettifica. — Com'è stato pubblicato ieri nel giornale di Udine riguardo il processo contro la Catterina Gorgozzi, contro il comm. avv. Dott. Ennea Ellero ed il Vitanati, dalle informazioni assunte e precise, non risulta affatto che nella nostra R. Pretura sia svolto detto processo questo e tanto per la verità.

Da GEMONA

Dante e San Francesco. Ci scrivono 13: L'annunciata, dotta conferenza del prof. Mons. Giuseppe Ellero, ebbe luogo ieri sera nella sala consigliare del Municipio, davanti ad un numerosissimo uditorio.

Presentato con brevi e argute parole dall'assessore prof. Benedetti, l'illustre letterato - poeta, per circa un'ora e mezza tenne sospesa l'attenzione dei presenti con la sua parola eloquente, attraente in un modo tutto speciale, che svolse l'elevatissimo tema con passione vivace e chiarezza magistrale.

Interrotto da generali applausi durante la conferenza si ebbe una prolungata ovazione alla chiusa che riconfermò all'esimio oratore, tutta la stima che già godeva a Gemona per la sua ben nota rinomanza.

Funebri Elia. Ieri l'altro sera, dopo lunga e penosa malattia, a 71 anni moriva il signor Francesco Elia fu Mattio noto marmista - scultore concittadino, che pure fu per lunghi anni consigliere ed assessore comunale.

Stamane alle ore 10 seguirono i funerali. Oltre ai figli e ai parenti e alle autorità municipali, un numeroso corteo seguiva il feretro e l'accompagnò all'ultima dimora.

Alla moglie, ai figli e a tutti i congiunti porgiamo le nostre più vive condoglianze.

DA CODROIPO

Echi della Festa Pro Asilo. Ci scrivono 13: — Con felice iniziativa i seguenti sigg. Toso maestro Giuseppe, Tubaro Domenico, Toso Teofilo, Savoia Gino, Bianchi Annibale, Garlatti Mario, Sambucco Ernesto, Ciani Garibaldi della Filarmonica di Codroipo offrirono a beneficio dell'Asilo la quota loro spettante per il servizio che la medesima Filarmonica ha egregiamente prestato in occasione dell'incontro delle campane 25 settembre u. s.

La Presidenza dell'Asilo inneggiando all'atto generoso, degno di lode e di imitazione, sentitamente ringrazia.

Da TOLMEZZO

Onorificenza bene meritata — Ci scrivono 12: — Solo ora veniamo a conoscenza che con decreto Reale del 20 settembre u. s., su proposta del Ministero dell'Interno l'avv. Giovanni Battista Quaglia già membro effettivo della Giunta Provinciale Amministrativa è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Gliene facciamo vive congratulazioni poichè egli nella conferitagli onorificenza vede in special modo riconosciuta l'opera sua nell'alto consesso amministrativo della nostra Provincia.

DA GORIZIA

Il nuovo C. D. della C. I. del Lavoro

Gorizia 13.

La Camera Italiana de Lavoro ebbero luogo ieri, le elezioni del nuovo Consiglio Direttivo che risultò così composto: avv. cav. Pinausig, avv. Caprara cav. Liprandi, Baggioni giornalista, dottor Farnitti (cassiere) Gigliotti, Belluzzi, Continella e Attilio Prinzi (segretario camerale).

Una protesta del Fascio

Il Fascio goriziano di combattimento, indignato perchè le salme ignote dei soldati italiani verranno trasportate a Udine anzichè a Gorizia per essere esposte e poi riportate ad Aquileia ove il 27 corrente avrà luogo la solenne cerimonia in onore del soldato Ignoto, eleva energica protesta contro questa ingiusta decisione presa dal «Comitato per le onoranze al milite ignoto» all'insaputa del sindaco senatore Bombig membro del Comitato stesso e mentre invita i cittadini tutti (offesi nel loro amor proprio) ad associarsi a questa dolorosa protesta, reclama dal Ministero della Guerra una giusta riparazione in omaggio alla città martire, provvedendo a dare le dovute disposizioni affinchè le salme degli Eroi Ignoti vengano esposte nella Città Santa anzichè in Udine e infine invita tutti i Fasci della provincia di Gorizia ad inviare al Ministro della guerra telegrammi di protesta.

La direzione dell'U. G. G. comunica che col giorno 15 Ottobre 1921 avranno inizio i Corsi di ginnastica col seguente orario:

Sezione adulti (soci): martedì e venerdì dalle ore 21 alle 22.30.

Sezione Allievi (figli di soci): mercoledì dalle 18.15 alle 19.15 e sabato dalle ore 17.15 alle 18.15.

Sezione allieve (figlie di soci): lunedì e giovedì dalle ore 18.15 alle ore 19.15.

N. B. Non verranno ammessi ai corsi di ginnastica allievi od allieve che non abbiano raggiunto l'ottavo anno di età.

Da GRADISCA

Società Corse Cavalli. Ci scrivono 13. — Veniamo informati che nella nuova sala dell'Albergo al Pellegrino domenica 23 c. m. converranno tutti gli amatori di cavalli del nostro Friuli allo scopo di fondare una Società corse cavalli con sede in Gradisca.

Ben venga questa Società la quale porterà certo dei vantaggi morali e materiali.

A suo piacimento. — L'autocorriera che fa servizio Palmanova-Gorizia fa un servizio a suo piacimento, in primo luogo di orari non è il caso di parlarne, poi se i posti in corriera sono occupati allora non si tien il percorso segnato ma si cerca la via più breve lasciando i passeggeri in asso e di più senza preavvisi si sospendono le corse.

Un miglior servizio lo si potrebbe pretendere data l'importanza delle comunicazione Palmanova con Gorizia.

Per tutti eguale. — Domenica la nostra città vide capitare gente da ogni parte della provincia, con carri, carrette, autocorriere per assistere a una processione e nè vide capitare gente perfino da Lubiana. Si dice che questa processione riuscì solenne che i partecipanti erano oltre 40.000 devoti, siano pure in santa pace; pei nostri contadini prendere parte a una processione o votare pei comunisti è la stessa cosa.

Quello che a noi preme di rilevare si è che a quaranta giovani studenti che volevano prender parte al congresso accademico, dico puramente accademico in S. Daniele del Friuli le autorità non permisero di servirsi di un'autocorriera poichè non era nel suo percorso mentre per questa processione non si sono guardati i percorsi e si permise le autovetture provvenienti perfino da Lubiana.

L'intervento dei RR. CC. e della truppa a questa processione faceva esultare quelle povere devote le quali sono persuase nel ritorno dei «corpus Domini austriaci».

I santi «Meda» ora non perdono tempo, fino a quando non si sa.

Cronaca giudiziaria

CORTE D'ASSISE

L'omicidio di Terrenzano

(Udienza del 13 ottobre)

Presidente cav. Domini — P. M. Sostituto Procuratore avv. Russo — cancelliere A. Volpe

Accusato: Gattesco Antonio fu Lorenzo, di anni 76, nato a Mortegliano e domiciliato a Terrenzano negoziante di cuini, detenuto dal 24 febbraio 1920, imputato di omicidio per avere nel 24 febbraio 1920 in Terrenzano, a fine di uccidere, cagionato la morte di Luigi Flumino.

Al banco della difesa siede l'avv. onor. Cosattini.

Le parti lese Lucia Zanello, vedova ed Egidio Flamino, figlio dell'ucciso, si sono costituiti parte civile con l'avvocato Sartorotti.

Con le solite formalità viene costituita la Giuria e quindi si cominciano subito gli interrogatori.

L'ACCUSATO

Antonio Gattesco è un vecchio ancora robusto e risponde francamente senza mai confondersi.

Dice ch egli mai suscitò questioni col Flumino, ma fu questi che realmente lo perseguitava ed anche lo aveva minacciato.

Parecchi gorni prima del fatto trovandosi in casa di Giovanni Modolo il Flumino senza essere stato punto provocato, si scagliò contro l'accusato e lo percosse ed egli a stento arrivò a fuggire. Nella sera del fatto egli si trovava seduto fuori della porta di casa sua in attesa della nipote che lavorava a Udine. Venne da lui il Flumino che cominciò a contrastare, e poi lo percosse, lo prese per la vita e lo gettò a terra. L'accusato liberatosi dal suo assalitore rientrò in casa e si rinchiuse. Più tardi aprì la porta alla nipote e vide che in fondo alla via ove si trova la sua abitazione c'era molta gente.

Informatosi, seppe che tutti stavano osservando il cadavere del Flumino Luigi che giaceva a terra insanguinato. A sera inoltrata venne arrestato e la gente diceva che l'assassino era stato lui; ma egli nega recisamente non solo di non essere l'autore del delitto, ma afferma di nulla sapere in proposito.

A domanda risponde essere vero che nella sua casa fu trovato un paio di grosse tenaglie, ma queste gli servivano per lavoro.

I DOCUMENTI

Si leggono i soliti documenti inerentisi al processo. Anche negli interrogatori scritti l'accusato si mantenne negativo. Dal certificato penale risulta che subì da 10 a 12 condanne per atti di violenza, di furto ecc. ecc. — La condanna maggiore è di due anni.

LE PARTI LESE

Flumino Egidio figlio. A domanda risponde constargli che 30 anni fa suo padre e il Gattesco ebbero delle questioni. Anche ultimamente vennero a parole per un cavallo in casa di Giovanni Modolo, ma non conosce i particolari.

Zanello Lucia, vedova del Flumino. La sera del delitto seppe dalla nuora che suo marito giaceva ferito a terra. Accorse sul luogo e vide il marito insanguinato a terra e il Gattesco che gli stava appresso in piedi. Su questa circostanza sorgono però contestazioni.

Pentagna Saverio già comandante del Presidio di Terrenzano. Afferma che il Gattesco disse di avere adoperato un corpo contundente per difendersi dal Flumino.

Ridolfo Orazio. La sera del fatto vide il Gattesco e il Flumino distesi a terra. Fece trasportare il Flumino nell'infermia. Trasse poi agli arresti il Gattesco, il quale gli disse che, assalito dal Flumino, si era difeso con un corpo contundente.

Fratello Giuseppe vide i due a contendere ed accuffarsi e poi cadere a terra. Quello che stava sotto il Flumino non si mosse più; l'altro (il Gattesco) si alzò.

Saranno state circa le 19. Il teste si avvicinò al caduto che era insanguinato, ma respirava ancora.

Galluzzo Angelo. Nella sera del delitto vide verso le 18.30 il Flumino disteso a terra circa a due metri distante dalla sua abitazione.

Galluzzo Maria che abita nel cortile dove avvenne il fatto, dice che in quel la sera sentì Gattesco e Flamino che contrastavano e poi ambidue caddero a terra. Il Gattesco era sopra al Flamino e gli sbatteva la testa sul suolo. Il Gattesco gridava: «Quel brigante di un assassino è venuto in casa mia per ammazzarmi!» poi rientrò in casa. La teste si avvicinò al Flamino, che era già morto.

Menassi Ines, nuora del morto. — Sentendo vociare uscì di casa e vide il Gattesco chinato a terra che dava pugni sulla testa al Flamino e gridava: «Questo assassino voleva ammazzarmi!».

Flumino Giovanni vide in quella sera prima del fatto il Gattesco che gli sembrò di cattivo umore.

Spizzamiglio Angelicavide il Flamino entrare in casa del Gattesco. — Cominciarono a contrastare.

Gattesco gridava: «Voleva ammazzarmi!» Gli sembrò che il Flamino fosse ubbriaco e poi lo vide cadere a terra.

Galluzzo Luigi dice che il Gattesco era violento.

Gigante Luigi. Gattesco lo minacciò nel 1919. Gli disse che voleva mangiargli il cuore!

Galluzzo Callisto conferma che Gattesco era violento.

TESTI DI PARTE CIVILE

Menazzi Antonio sa che non c'era buon sangue fra Gattesco e Flamino. Nardone Ermenegildo, Milocco Luigia depongono su fatti di lieve momento a carico del Gattesco.

I TESTI A DIFESA

depongono sopra alcuni fatti che dimostrerebbero il carattere violento del Gattesco.

L'udienza viene sospesa alle ore 12.30 e rimessa a stamani alle ore 10.

STELLONCINI

I CROATI, DANTE E LA FORTEZZA DI KNIN

Un caso fortuito ci ha fatto conoscere in questi giorni il testo di una lunga protesta che la Hrvatsko Starinarsko Drustvo (Società di Antichità Croata) ha inviato nello scorso agosto al Direttore generale per le Belle Arti, lamentando atti di vandalismo che l'autorità militare italiana avrebbe compiuto nella antica fortezza croata di Knin in Dalmazia.

La protesta è redatta in forma ad un tempo, così insolente verso il nostro esercito — che è svillaneggiato con parole ignobili — e così grottescamente spropositata, che non si sa se susciti più lo sdegno o le risa. I suoi scrittori l'hanno stesa in un tono enfaticamente villano, a base di citazioni di Dante, Tommaseo e Carducci, e paragonando di continuo, si intende a tutto vantaggio del loro paese la superba e schiacciante civiltà croata alla balbettante Italia ancora «espressione geografica» quando la Croazia empiva di sua gloria il mondo!

Ai dantisti sarà dilettevole apprendere che ai versi del XXXI del Paradiso:

Qual è colui che forse di Croazia
Viene a veder la Veronica nostra
Che per l'antica fama non si sazia

questi signori danno l'interpretazione che, secondo il Dante, il croato non è mai sazio della sua gloria!!!

All'insolentissima protesta, il direttore generale per le Belle Arti, Arduino Colasanti, ha replicato con la seguente lettera:

«Non intendo in nessun modo rispondere alla lettera con la quale la Società di antichità croata pretenderebbe di dare una lezione di civiltà all'Italia, che da trenta secoli è maestra di civiltà al mondo: l'assunto di codesta Società croata è tale che basta enunciarlo perchè esso non possa essere preso sul serio, come cosa di sua natura estremamente ridicola.

«Soltanto a correggere l'ignoranza della S. V. e dei suoi colleghi — se pure essa sia correggibile — là dove la S. V. parla dell'Acropoli di Cuma a proposito della fortezza di Knin, le dirò che la differenza che passa tra l'Acropoli di Cuma e la fortezza di Knin è una sola: da Cuma scaturì quello splendore di cultura che plasmò e plasma tuttora la vita del mondo; dalla fortezza di Knin non è mai uscita e non potrà uscire mai nessuna luce di civiltà; come dalla lettera della S. V. chiaramente appare.

Il Direttore generale delle antichità e Belle Arti: Colasanti».

Teatro Sociale

Ieri sera il teatro rimase chiuso in segno di pietoso omaggio alla salma dei soldati ignoti.

Questa sera alle ore 20.45 terz'ultima rappresentazione dell'«Aida».

Dopo l'opera partirà un treno speciale di ritorno per San Daniele col seguente orario

Partenza da Udine, Porta Gemona, ore 1 — Arrivo a Torreano 1.3 — Martignacco 1,40 — Fagagna 2.20 — San Daniele 2.40.

Domani, sabato 15 corrente penultima dell'«Aida» — Treno speciale di ritorno per Tricesimo.

Domenica ultima definitiva dell'«Aida».

La trionfale accoglienza di Udine alle salme dei Militi Ignoti

Trentamila persone assistono alla sfilata del corteo - Le salme deposte nella Chiesa del Castello

Ieri Udine ha avuto l'altissimo onore di ricevere le salme degli Ignoti Eroi predestinati al rito della gloria eterna di Roma: e veramente degna delle sacre spoglie ospiti ha saputo essere la manifestazione del nostro popolo tutto accorso con entusiasmo e spontaneità.

Le anime nostre friulane, consce veramente del grande sacrificio e dei grandi sacrificati, per lunga e dolorosa testimonianza, hanno saputo comprendere la bellezza della cerimonia di ieri e certo tutte hanno vibrato della commozione più pura.

Quelle delle Madri e delle spose hanno pianto, quelle dei fratelli d'armi si sono ritemprate all'alto sentire del sacrificio, tutte si sono piegate ossequienti al passaggio del nuovo trionfo dei Morti!

Sino dalle ore 15 il piazzale della Stazione — luogo convenuto per il ricevimento — andava affollandosi per il grande concorso di cittadini ansiosi di presenziare all'arrivo delle salme.

Verso le 15.30 si portano sul luogo anche i reparti militari dei diversi corpi del presidio per il servizio d'onore, quindi le autorità tutte, le rappresentanze delle associazioni coi vessilli sociali e quelle dei corpi municipali.

Durante la lunga attesa che intercede fino all'arrivo dei feretri la folla aumenta così da radunare un numero di persone forse mai visto a Udine in una pubblica cerimonia.

Sul piazzale della Stazione in virtù della giusta disposizione dei reparti di truppa e dell'ordinato schieramento delle rappresentanze i preparativi si svolgono molto ordinatamente mentre il pubblico enorme attende disciplinato occupando oltre un piazzale anche le strade adiacenti.

Varie apparecchi delle squadriglie di Campoformido volteggiano arditamente e abbassandosi a quota minima effettuano dei riuscitissimi lanci di fiori.

Alle 17 un subitaneo ondeggiare delle masse indica l'imminente arrivo delle sacre spoglie. Dopo pochi istanti difatti squilla l'attenti, si presentano le armi, si abbassano tutte le bandiere; e mentre le note dell'Inno di Mameli si innalzano fiere giunge il primo affusto col primo Eroe e il corteo si forma.

L'ordine del corteo

Il lunghissimo corteo di cui a Udine non si ricorda l'eguale, si svolse nel seguente ordine:

Un plotone di Cavalleggeri Monferrato a cavallo in alta tenuta comandato da un tenente, un drappello di pompieri in tenuta di gala, la magnifica corona del Comune di Udine, portata dai vigili urbani, ex combattenti, ufficiali del Presidio, della Gioventù Cattolica, Consorzio Granario, Consorzio Cooperative ed altro; le scuole comunali maschili e femminili con i loro dirigenti e insegnanti, un gruppo di bambini della Scuola e Famiglia, la banda cittadina, clero col Vicario generale essendo lo arcivescovo assente, le sei salme dei soldati ignoti sopra affusti di artiglieria trainato ciascuno da sei cavalli. Il primo affusto era preceduto da un plotone di carabinieri in alta tenuta, il secondo da un plotone di fanteria, terzo da un plotone di alpini, quarto da un plotone di cavalleggeri appiedati, quinto da un plotone di artiglieria, sesto da un plotone aviatori. — Ciascun affusto era fiancheggiato da ex combattenti in borghese.

Tutti i carri e le bare erano ricoperti di fiori e da corone che erano state postate sopra mentre i camions attraversavano i vari paesi per arrivare a Udine e le bare erano avvolte nel tricolore. Seguivano: la bandiera del comune di Udine col sindaco, la Giunta e molti consiglieri comunali e funzionari, Notammo in questo gruppo il prefetto comm. Cian, l'on. Biavaschi, l'avv. cav. Pettoello deputato provinciale rappresentante la Provincia, cav. Domini presidente del Tribunale, Procuratore del Re cav. Pezzotti, gr. uff. Renier, l'onor. di Caporiacco, cav. Muzzatti per la Camera di Commercio, cav. Del Vecchio direttore della Banca d'Italia, cav. Mioiti direttore della Banca del Friuli, comm. Fabris presidente della Cassa di Risparmio, cav. dottor Gentili provveditore agli studi, comm. Cantarutti presidente del Collegio degli ingegneri, comm. Vescovi, dottor cav Marchettano direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura, cav. Lecchi ispettore delle Poste, cav. Collo segretario del R. Prefetto, cav. Morelli de Rossi e molti altri; Un folto gruppo di Ufficiali della Divisione in alta tenuta fra cui S. Ecc. il tenente generale Milanesi, S. E. il tenente generale Paolini già comandante il valoroso 11.mo Corpo d'Armata del Carso e il generale Berardi comandante il Presidio di Udine; passano poi innumerevoli madri e vedove dei caduti, molte delle quali con decorazioni, vestite a nero e dai loro abiti modesti si riconosceva che la maggior parte popolane: un plotone di Carabinieri in alta uniforme, un battaglione del secondo fanteria, tre battaglioni Alpini, una squadriglia di autoblindate, due squadroni cavalleria appiedati, due plotoni di artiglieri del 5.o Campale e due di artiglieria da montagna, un plotone di sanità, uno delle R. Guardie di Finanza, poi Sussistenza e Guardie Regie. Indi si inizia la sfilata delle Associazioni patriottiche ed economiche, delle Scuole Medie e dei Collegi maschili e femminili cittadini, il lungo corteo è chiuso da un plotone di Cavalleggeri Monferrato a cavallo.

Le bandiere

Abbiamo notato le seguenti bandiere Società Reduci — Mutilati — ex Combattenti — ex carabinieri — ex Alpini — Lega Navale — Sezione ex Combattenti di Martignacco, Tricesimo, Nogaredo di Prato, Trivignano e Pagnacco, Volontari Ciclisti, Tiro a Segno, Municipio di Tricesimo, Assoc. Legionari Fiumani Fascio Udinese di Combattimento, Avanguardia Studentesca, Fascio Femminile di Combattimento, Fascio Cervignanese di Combattimento, Sodalizio Friulano della stampa Sezione Dazieri Comunali, Unione Agenti, Società Sarti, Tappezzieri e Sellai, Società Operaia, Associazione Sportiva Udinese R. Istituto Tecnico, R. Ginnasio e Liceo — R. Scuole Normali Femminili — R. Scuole Tecniche — Collegio di Toppo Wassermann — Arcivescovile — Federazione Giov. Catt. Friulana — Circolo «Lelio Michelini» — Ricreatorio Festivo — Società Cattolica di Mutuo Soccorso — Associazione Donne Cattoliche - Scuole comunali maschili e femminili.

Verso il Castello

Lentamente, sul carro funebre del guerriero, avvolti nelle bandiere della Patria, coperti dai fiori della riconoscenza, i sei Eroi Ignoti, soldati d'Italia, che forse vi erano ancora stati in un'ora di riposo, in un'ora di sosta o di divertimento che forse l'avevano difesa sino all'eroismo, entrano nella nostra Udine consacrata nella guerra per prepararsi a cogliere il lauro sacro di Roma, Uno nella città eterna, gli altri nella basilica sacra di Aquileia romana e secolare.

Dall'arco di Porta Aquileia, rivestito di lauri, si offre lo spettacolo imponente del popolo che attende schierato ai lati della via spaziosa.—

Da tutte le finestre sventolano bandiere tricolori e sporgono grappoli umani e fasci di fiori, fiori ovunque che vengono gittati dai balconi, dai tetti e dal cielo.

Dalle torri, l'armonioso concento dei sacri bronzi si ripercuote nell'aria satura di profumi e di solennità.

La canzone del Piave vivace e nostalgica, diffonde nei cuori oppressi dalla profonda commozione un senso di sollievo, di risveglio, di fierezza. Ma non si vuol comprendere che la cerimonia non è una commemorazione, un funerale, ma è la glorificazione l'apoteosi dei Morti per la Patria, di tutti i Morti per la Vittoria.

E' la celebrazione della Patria vittoriosa, è la glorificazione del sacrificio compiuto dai soldati d'Italia per conquistare la vittoria alla Patria, è l'atto solenne e festoso della riconoscenza che compie il popolo vincitore dopo la battaglia; non è un funerale, non dovrebbe essere un funerale, e perciò niente lutti, niente silenzio, ma gli inni della Patria squillati dalle musiche, inni e canzoni della Patria cantati dal popolo, fiori e fiori, campane a stormo, spari a salve, esplosioni di entusiasmo.

Ma l'autorità militare che ha voluto per sè l'organizzazione e l'animazione della cerimonia non ha capito tutto questo e, con molta probabilità, non capiranno niente neanche a Roma.

L'immenso corteo, coperto da una pioggia intensa di fiori e di lauri, procede per via della Posta e giunge in Piazza V. E. ove lo attende una folla grandiosa che ricopre il terrapieno della loggietta, riveste la fontana e fa ressa agli sbocchi delle vie adiacenti trattenuta a stento.

Calcoliamo che circa trentamila persone abbiano assistito allo sfilamento del Corteo.

Sul piazzale del Castello

Sul piazzale del Castello vengono schierati i sei feretri guardati da squadre di ex combattenti mentre di fronte e ai fianchi si allineano le autorità e le varie associazioni formando un quadrato.

I sacerdoti benedicono le salme mentre le truppe rendono gli onori.

Il tenente generale Paolini, presidente della Commissione per la raccolta delle salme si avanza quindi per parlare.

«**Cittadini.** Sono orgoglioso e fiero di questa imponente dimostrazione che voi avete tributato alle salme gloriose.

«Sono commosso di sentir palpitare i vostri cuori che tre anni or sono palpitavano di eroici martirii.

«Di queste salme noi non conosciamo il nome, ma esse avranno un nome immortale nei secoli».

Chiude il suo dire con un saluto e un commosso ringraziamento alla cittadinanza.

Terminata così la cerimonia le sei salme vengono portate a spalla nella Chiesetta del Castello e adagiate sul catafalco austeramente addobbato con lauri e armi.

Ancora una volta le note della canzone del Piave si sprigionano gale e solenni dalle canne dell'organo mentre il popolo inizia il pellegrinaggio davanti agli Eroi coprendo ancora di fiori le bare avvolte nei tricolori.

Le guardie d'onore vengono disposte all'entrata del tempietto e ai lati del catafalco.

E' notte.

Mentre la marea del popolo si riversa sulla città dal campo di aviazione di Campoformido un potente fascio di luce avvolge il Castello e la silenziosa chiesetta dove veglia la Gloria dei Morti per la Patria.

Le onoranze religiose in Castello

Per accordi presi con il Parroco del Duomo durante la permanenza delle salme nella Chiesa del Castello, ogni giorno alla mattina alle nove verrà celebrata una messa nella Chiesa stessa.

Invito ai mutilati

Il Consiglio direttivo della Associazione fra Mutilati e invalidi di guerra (Sezione di Udine) invita i soci che desiderano prestare servizio d'onore alle sei salme del Milite ignoto a iscriversi subito presso la sede sociale (Piazzale XXVI Luglio - Casa del Combattente.)

+ ✻ +

Promozioni e licenze con esami

R. Liceo Ginnasio «Iacopo Stellini»

Nella sessione di ottobre conseguirono la licenza ginnasiale: Comin Giuseppe, Di Maniago Gian Carlo, Giuponi Enrico, Nimis Feliciano, Pitetti Gherardo, Ridomi Pio G., Scala G. B. Sefanutti Sergio, Asquini Germano, Fabricio Giovanni, Filipponi Giuseppe, Linussio Iacopo, Martina Luigi, Mongiat Walter, Morelli Lorenzo Pittoni Bruno, Zanussi Luigi.

Privatisti: Marchi Alfonso, Etro Francesco, Puiatti Domenico.

Promossi alla seconda classe ginnasiale: Bissattini Eufrasia, Crainz Ada, Faioni Sergio, Lorenzi Antonio, Mari Marina, Miani Manlio, Piva Eupremio, Somma G. B., Soppelsa Lidia Vau Olga, Binetti Emilia, Romano Domenico, Agnola Luciano, Angeli G. B., Bertolissi Alberto, Bisaro Aristide Buselli Giovanni, Celotti Fabio, Corbatto Lucio, Feruglio Battista, Feruglio Giacomo, Lovisoni Giulio, Perusini Gaetano, Pettarin Valentino, Piacentini Piacentino, Romano Marino, Sandrini Paolo, Toniatti Luigi, Valentinis Angelo, Blonfero Bruno.

Alla classe III.: Colesan Carlo, Cristofori Daulo, Della Porta Adriana, De Prato Agata, Liesc Umberto, Lipizer Cesira, Marinih Bianca, Orio Morosina, Pico Pietro Paolo Lecaldano Sasso, La Terza Nicola, Balzani Fausto, Bearzi Pietro, Bonatto Guido Coceani Aldo, Da Gortà Fumei Osvaldo Della Grazia Pietro Durigatto Carlo, Faleschini Giacomo, Guiotto Omero, Menazzi Enea, Pascoli Sergio

Alla classe quarta: Barrera Carolina Bossi G. B., Giuseppe Chiussi, Cricchiutti Manlio, Del Torso Antonino, Gressani Lucia, Muratori Teresa Nadigh Giacomo, Rizzani G. B., Tosoni Giovanni, Borsetti Riccardo, Della Savia Alessandro, Dorigo Adriano, Termini Ferruccio, Tonini Alberto, Bozza Giorgio.

Ammessi alla seconda: Barnaba Vecellio, Lenna Mario, Giacomelli Maria Giustina.

Alla quarta: di Prampero Artico.

Promossi alla quinta: Cappellani Aldo, Cavarzerani Agata, Comelli Emanuele, Driussi Vilna, Driussi Vienda, Florio Francesco, Picecco Paolo Ridomi Fausto Ziliotti Taziana, De Cillia Luigi, Felici Manlio, Lucchese Giuseppe, Scalettaris Francesco, Trementi Ottone.

Beneficenza

Offerte pervenute all'Associazione «Scuola e Famiglia» per onorare la memoria di Rosa Bortolussi:

Carmela Danielis L. 2 — Loria — Fosconi — Comas — Stefanutti — I Della Vedova — Biancuzzi — Miotto — Bosco — Cargnelli — Tremonti — Varisco — Gottardis — Del Negro — insegnanti a S. Domenico lire 2 ciascuno.

Per onorare la memoria di Teresa Toso:

Dott. Cav. Oscar Luzzatto lire 5.

Per onorare la memoria di Umberto Calice:

Dott. Cav. O. Luzzatto lire 5.

Per onorare la memoria di Clementina Dall'Acqua:

Dott. Cav. O. Luzzatto lire 5.

Per onorare la memoria di Rosa Girardini:

Dott. Cav. O. Luzzatto lire 5.

Elargizioni pervenute alla Società Patronato per i ciechi:

Sig. Marco Sartori per onorare la memoria della signora Rosa Girardini lire 10 — Sig. Umberto del Pietro per onorare la memoria del signor D. Toniutti lire 5 — Sig. Riccardo Soligo per onorare la memoria del signor D. Toniutti lire 3.

Offerte pervenute all'Associazione «Scuola e Famiglia» per onorare la memoria di Rosa Moro ved. Bortolussi:

Maria Scher ved. Cozzi L. 2 — Edvige Cracco Usoni L. 5.

Per ononarare la memoria del maestro Luigi Cuoghi:

Cosattini Linzi Eugenia lire 20 — co. Elci e Miryam Bellavitis lire 20.

Per onorare la memoria di Elisa Caldana Pasqualis:

Elena e Ugo Battistella lire 10 — co. Elci Bellavitis lire 10.

Per onorare la memoria di Rosa Girardini:

Maria Scher ved. Cozzi lire 5.

Per onorare la memoria di Teresa Toso Antonini:

Della Vedova Anna L. 5. — Rosa de Faccio L. 20 — Maria e Costanza Cozzi L. 5.

Il signor Giuseppe Vatri ha versato alla Società Veterani e Reduci lire 100, in memoria del proprio figlio morto valorosamente in guerra e trasportata la Sua Salma a Udine nel Cimitero di San Vito il giorno 9 ottobre 1921.

La spettabile Famiglia Giuliani lire 5 per onorare la memoria di Domenico Toniutti.

Dancing Club

I soci del Dancing Club e gli aderenti al costituendo Circolo Famigliare, sono invitati a trovarsi questa sera, venerdì 14 alle ore 21, nei locali del Dancing Club, per udire la relazione del Comitato provvisorio.

CINEMA TEATRO CECCHINI Via Cavallotti

Venerdì 14 si inizieranno delle straordinarie rappresentazioni della spettacolosa film d'avventure: «LA SIGNORA DEL MONDO» per l'interpretazione della valorosa attrice **Mia May** che avremo campo di vedere attraverso ogni parte del mondo con artisti di tutte le razze.

Siamo certi che il nostro gran pubblico si appassionerà vivamente alle vicende drammatiche sentimentali, comiche, avventurose dell'opera bellissima ed ammirerà la superba protagonista Mia May fascinosa visione di donna e temperamento squisitamente poliforme di artista.

Ed affermiamo, a priori, con la massima sicurezza che l'enorme lavoro mentale e intellettuale di Ioe May che ha concepito e diretto l'esecuzione di questo gigantesco lavoro sarà coronato dal più vivo e indimenticabile successo che va tutto ad onore dell'arte muta, invano bistrattata dai soliti roditori.

La prima serie «L'amica dell'uomo giallo» rappresenta i fasti ed i nefasti dell'«impero celeste» riprodotti con ricca fedeltà d'insieme e resterà in programma a tutto domenica.

+ ✻ +

CAMBIO UFFICIALE MILANO

MILANO, 13. — Cambi — Parigi: 18950 — Londra 101,75 — Svizzera 488 — New York 26,70 — Germania 219 — Vienna 1,35.

La famiglia, colpita nel più sacro degli affetti, con animo straziato, annuncia la morte del suo adorato

Remo Fioritto

di anni 44

Commerciante

avvenuta nelle prime ore di stamane dopo penosa malattia.

La presente serve di partecipazione personale e si dispensa dalle visite di condoglianza.

Udine, 14 Ottobre 1921.

Cronaca Sportiva

Il campionato carnico

VINTO DALL'A. C. AQUILA

Tolmezzo li 9 ottobre (rit.). — Oggi ebbe inizio il campionato Carnico di foot-ball fra squadre bois organizzato dal fiorente Atletic Club Aquila-Tolmezzo.

La squadra dell'A. C. Aquila risultò vincente per due goals a zero sul Ricreatorio Festivo sfoggiando un bel gioco e dimostrandosi nettamente superiore ai suoi forti avversari.

La giovane e pur bella squadra dell'Aurora FootBall Club risultò vincente sull'A. C. Olimpia di Caneva per quattro goals a uno.

Squadre vincenti:

A. C. Aquila: Tonini, Morassi, Stafutti, Marini, Pers, Rainis II, Barigollo, Gressani, Rainis I, (cap.) Deotto, Pittoni.

Dell'Aquila i migliori giocatori furono: Gressani, Rainis, Stafutti, Pers e Tonini.

Aurora Foot-Ball Club: Nazzi I. Giulidori, Nazzi II, Aita, Monai, Prodorutti, Agostinis, Parisatti, De Candido, Rosean e Rainis (cap.).

Dell'Aurora i migliori uomini in campo furono: Rosean, De Candido, Rainis, Nazzi I e II, Parisatti e Aita.

Ottimo l'arbitraggio del serg. Cairoli.

:: Orario ferroviario ::

Linea TRIESTE-GORIZIA N., UDINE

Partenze da Udine: 5.10 — 8.— (x) — fino a Monfalcone 11.41 — 13.45 — 17.30 (x) fino a Gorizia — 20.

Arrivi a Udine: 7.5 (x) da Gorizia — 9.10 — 13.56 (x) da Monfalcone — 15.25 — 19.5 — 21.50.

Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA

Partenze da Udine: 2.5 (tutti i giorni (meno il lunedì) — 5.15 — 9.35 (x) 14.25 — 17.15 (x) — 19.50.

Arrivi a Udine: 4 (x) — 9,9 — 11,10 15,40 — 19 (x) — 23,20

Linea CARNIA (Villa Santina) - PONTEBBA - TARVISIO - VIENNA.

Partenze da Udine: 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.20 — 9.25 (x) — 16, 10 — 19,45.

Arrivi a Udine: 9 — 13.25 — 19.36 (x) — 22.45 — 1.15 (martedì, giovedì e sabato).

Linea UDINE-PALMANOVA-S. GIORGIO DI NOGARO-CERVIGNANO

Partenze da Udine: 5.5 — 6.5 (per S. Giorgio di Nogaro) — 11 — 18.15.

Arrivi a Udine: 8 (x) — 14.41 — 17,25 — 22.10.

Stazione Carnia - Villasantina e viceversa

Partenze da Stazione per la Carnia: 8 — 10.50 (x) — 17.25 (xx) — 18.50 (x) 21.20.

Arrivi a Villa Santina: — 6 — 12 (x) 18.20 (xx) — 19.42 (x) — 22.15.

Partenze da Villasantina: 6 — 9.30 (x) 11.15 (xx) — 17.25 (x) — 20.

Arrivi a Stazione per la Carnia: 6.55 — 10 20 (x) — 12.10 (xx) — 18.20 (x) — 20.55.

(x) Sospeso la domenica.
(xx) Si effettua solo la domenica.

LINEA UDINE - CIVIDALE

Partenze da Udine: 8.20 — 11.50 — 16 — 19.55.

Arrivi a Udine: 7.50 — 11.5 — 13.30 — 19.20.

LINEA CIVIDALE - CAPORETTO

Partenza da Cividale: 8.55 — 12,25 — 20,25 — Arrivo a Caporetto 11,10 — 14.40 — 22,40 — Partenze da Caporetto 5 — 10,23 — 16.10 — Arrivo a Cividale 7.15 — 12,40 — 18,25.

TRAMVIA UDINE - SAN DANIELE

Partenze da Udine (P. G.): 7.10, 11.55 14.55, 18.45, — **Arrivi a San Daniele:** ore 8.50, 13.35, 16.35, 20.25

Partenze da S. Daniele: ore 6.50, 11.35 14 35, 18.25 — **Arrivi a Udine (P. G.)** ore 8.30, 13.15, 16.15, 20.5

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO

Partenze da Udine: 7.30, 8.10, 9.10 10.10 11.10, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25, 17.25, 18.25, 19.25, 20.5.

Partenze da Tricesimo 6.45, 8.15, 9.15 10.15, 11.15, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.20, 17.30, 18.30, 19.30, 20.35.

TRAMVIA TOLMEZZO - PALUZZA

Partenze da Tolmezzo: ore 8,45 — 12,25 — 17,50 — 19,35. — Arrivi a Paluzza ore: 9,55 — 13,35 — 19 — 20,45 — Partenze da Paluzza: ore 5.10 — 6,45 — 10,35 — 16.

Arrivi a Tolmezzo: 6,10 — 7,45 — 11,35 — 17.

Tramvia Villa Santina - Comeglians: Partenza da Villasantina: ore 9.15 — 12.15 — 20 — Arrivi a Comeglians ore 10,25 — 13,25 — 21.10 — Partenze da Comeglians: ore 4,40 — 8 — 16 — Arrivi a Villasanina ore 5,45 — 9,5 — 17,5 — 19,45.

— LINEE AUTOMOBILISTICHE — DEL CIRCONDARIO di PORDENONE

Pordenone - Montereale - Maniago: Partenze da Pordenone: ore 8, 16 — Arrivi a Maniago: 10 — 18. Partenze da Maniago: 5.30, 13 — Arrivi a Pordenone: 7.30, 15.

Pordenone - San Quirino - Maniago: Partenze da Pordenone: 10,15, 19 — Arrivi a Maniago: 11,45 — 20,30 — Partenze da Maniago: 6 — 16.30 — Arrivi a Pordenone: 7.30 — 18

Pordenone - Azzano X - Portogruaro: Partenze da Pordenone: 6.40, 12, 18.10 — **Arrivi a Portogruaro:** 8.10, 13.30, 19.40. — Partenze da Portogruaro 8,10 — 12,15 — 17,25. — Arrivi a Pordenone: 9.35 — 13,45 — 18,50.

Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: — Partenze da Spilimbergo: 12, 18.30. Arrivi a Clauzetto: 13.30, 20. — Partenze da Clauzetto: 6 — 15.15. — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.45.

Spilimbergo - Sequals - Maniago: — Partenze da Spilimbergo: 7.40, 14, 18.30. - Arrivi a Maniago: 9, 15.20, 19.50. - Partenze da Maniago: 6.10, 11.55, 1830 — Arrivi a Spilimbergo: 7,30 — 13,15 — 19,50.

Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo: 12 — 18,30 — Arrivi a Tramonti di Sopra: 14 — 20.40. — Partenze da Tramonti di Sopra: 5,20 — 14.30 — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.30.

Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11,20, 19, — Arrivi ad Aviano: 12, 19,40 — Partenze da Aviano: 5.50 — 15. — Arrivi a Pordenone: 6.30, 15,40.

Pordenone - Cordenons: Partenze da Pordenone: 8 - 11.15 — 15 — 14,40 — 16.40 — 19. — Arrivi a Cordenons: 8,20 — 11.35 — 15 — 17 — 19.20 — Partenze da Cordenons: 6,10 — 8,25 — 11.40 — 15,5 — 17,5 Arrivi a Pordenone: 6.30 — 8.45 — 12 — 15,25 — 17.25.

SPILIMBERGO UDINE E VICEV.

Partenze da Spilimbergo: ore 7.30. 13.50 — Arrivo a Udine: ore 9.15, 15.35.

Partenze da Udine: ore 12, 16.30 — Arrivi a Spilimbergo: ore 13.45, 18.15. (Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine dall'Albergo « Roma » in via Poscolle. — Gli arrivi e le partenze a Spilimbergo sono in coincidenza con le autocorriere di Maniago - Tramonti e Clauzetto.

N. B. Le due corse in partenza da Udine alle 12 e da Spilimbergo alle 13.50 sono sospese nei giorni festivi.

UDINE - LATISANA

Partenze: da Latisana per Rivignano-Codroipo: 6,15, 16,15 — da Udine per Mortegliano - Pocenia - Latisana: 17 15 — Da Udine per Talmassons - Rivignano - Latisana 17,15 — da Udine per Mortegliano - Talmassons 11 — Da Udine per Campoformido - Bertiolo - Varmo 17,30 — Da Codroipo per Talmassons ore 6,55, 12,5.

Arrivi: a Latisana da Codroipo - Rivignano 9,15. 19,30 — A Udine da Latisana - Pocenia - Mortegliano: 8,35 — A Udine da Latisana - Rivignano - Talmassons 3,25 — a Udine da Talmassons - Mortegliano 14 — a Udine da Varmo - Bertiolo - Campoformido 8 — a Codroipo da Talmassons ore 8,20, 19.5.

Il servizio è sospeso nei giorni festivi, tranne che per la linea Latisana - Codroipo, sulla quale si compie la prima corsa stabilita nell'orario.

UDINE - FAEDIS - ATTIMIS

(Recapito presso Albergo «Telegrafo»

Partenze da Attimis ore 7.30, 13 — **Arrivi a Udine ore 8.30, 14** — Partenze da Udine: **ore 11, 16.30** — **Arrivi a Attimis: ore 12, 17.30.**

NIMIS - UDINE E VICEVERSA

Partenze da Udine: 11, 18, — Arrivo a Nimis: 12, 19.

Partenze da Tarcento: ore 7.45, 9.45, 12, 14, 16, 19, 19 (facolt. speciale.)

Partenze da Tricesimo per Tarcento: ore 8.45, 10.45, 13, 15, 17, 19, 20.5 (facoltativa speciale.)

Gemona - Buia - Tricesimo

Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30, 10.30, 13.45, 16.45

Partenze da Tricesimo per Gemona e Buia: 8.15, 11.50, 15, 18.

:: LINEE AUTOMOBILISTICHE ::

Partenze da Gorizia: Ore 7 per Vipacco - Postumia — Ore 7.30: per Gradisca - Cervignano — Ore 12: per Cormons 12.30 per Gradisca Grado — Ore 13: per Quisca - Dobra — Ore 17 per Aidussina - Vippacco — Ore 17 per Gradisca - Cervignano — Ore 17.30 per Cormons.

D.r Isidoro Furlani, Direttore resp.

Stabilimento Tipografico Friulano.

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

se il costo dell'inserzione

non supera		L. 10	L. 0.15
supera L. 10 e non		» 50	» 0.20
» » » 50	»	» 100	» 0.50
» » » 100	»	» 250	» 1.—
» » » 250	»	» 500	» [illegible]
» » » 500	»		» 10.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.